

Le produzioni musicali ed il computer

Massimiliano Salfi

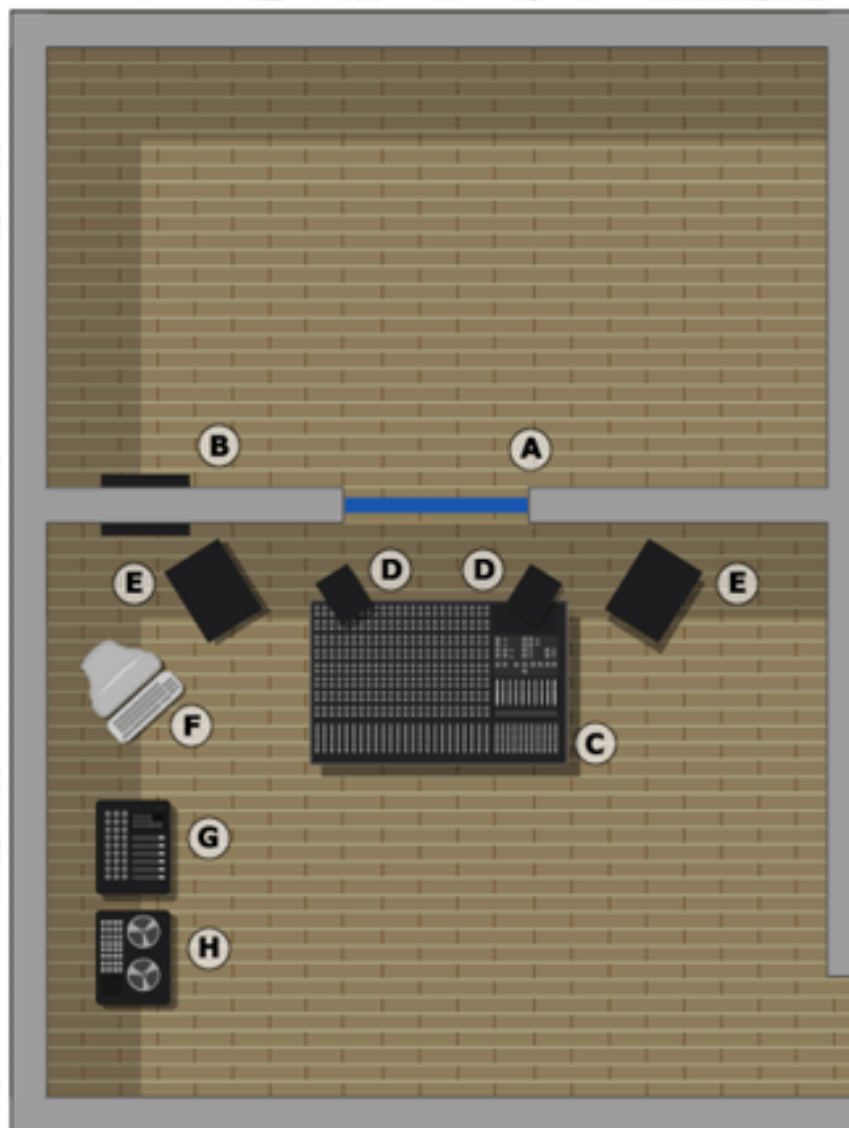
Massimiliano.salfi@gmail.com

Sommario

- Lo studio di registrazione.
- La produzione musicale: dal provino al master.
- La “home” recording (demo).

Lo studio di registrazione

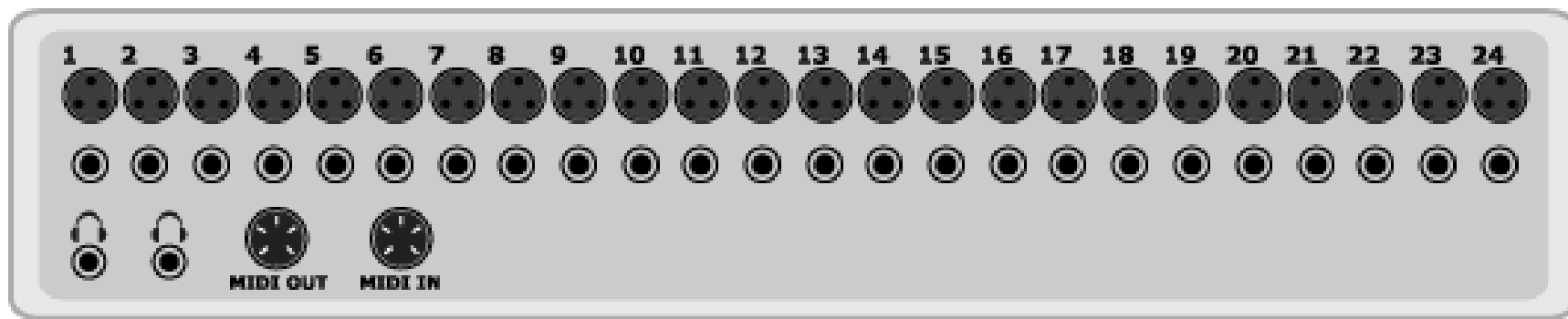
La scelta delle apparecchiature di cui è dotato uno studio e l'aspetto logistico, dipendono sia dal risultato che si desidera ottenere che dal target musicale a cui si punta. Aldilà di considerazioni specifiche, uno schema tipo di studio di registrazione è il seguente:



- (A) Finestra
- (B) Prese
- (C) Mixer
- (D) Monitor di campo vicino
- (E) Monitor di campo lontano
- (F) Computer
- (G) Rack effetti
- (H) Registratore

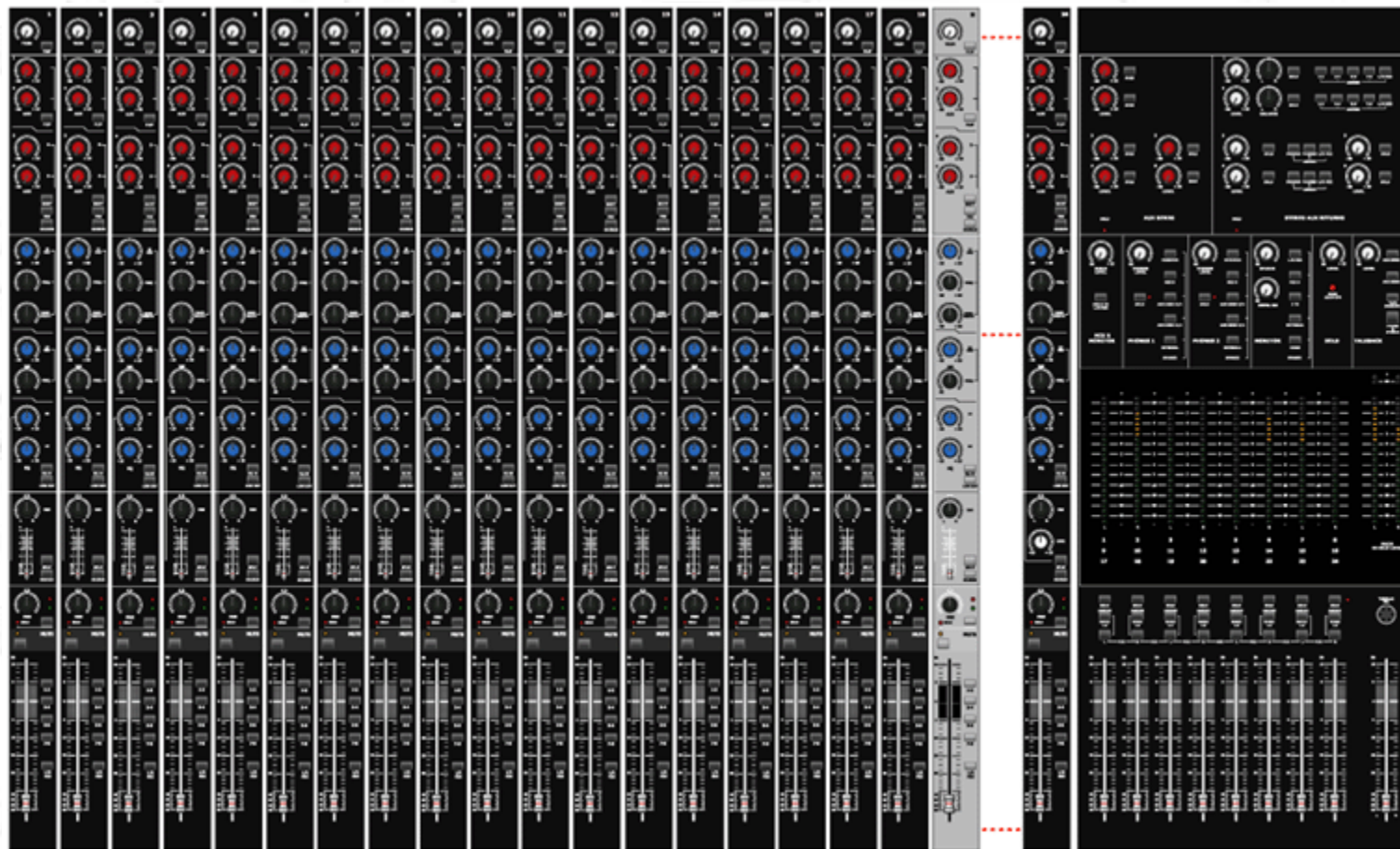
Lo studio di registrazione

La sala di ripresa è dotata di una serie di prese che trasportano tutti i segnali necessari, da e verso la sala di regia. Un set di prese in una sala di ripresa può essere per esempio il seguente:



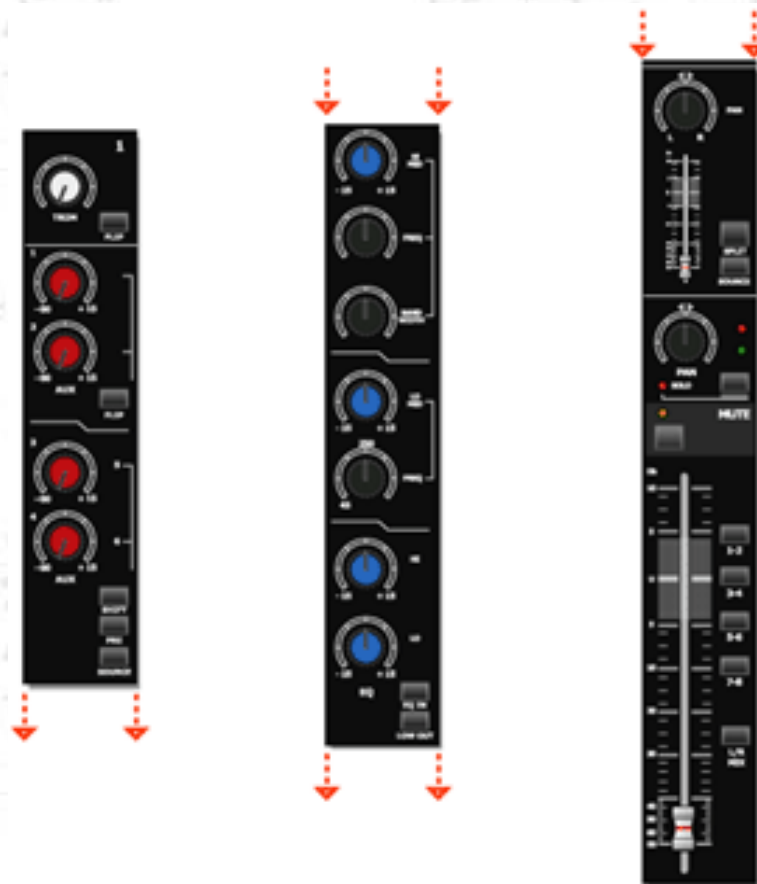
Lo studio di registrazione

Un mixer è una macchina dotata di una serie di *ingressi* ai quali vengono inoltrati i segnali sonori da manipolare e una serie di *uscite* verso le quali vengono inoltrati i segnali opportunamente assemblati e manipolati.



Lo studio di registrazione

La parte sinistra del mixer è divisa in canali. Attraverso un canale il segnale viene prelevato, manipolato e inoltrato verso varie destinazioni: linee di effetti, monitor, cuffie, canali di uscita, ecc. Un canale può ricevere sia un ingresso di linea che un ingresso microfonico bilanciato. La differenza fondamentale tra questi due segnali risiede nel fatto che un segnale microfonico presenta una tensione molto più bassa di un ingresso di linea e dunque i due ingressi vanno amplificati in modo diverso.



Lo studio di registrazione

Il rack effetti alloggia tutti gli effetti, i processori di segnale e moduli vari che sono necessari per la produzione musicale. Il tipo di moduli presenti dipende dalle scelte di progettazione e ancora di più dalla disponibilità economica.

Sicuramente possiamo individuare una serie di moduli indispensabili anche durante la fase di avvio dello studio, ad esempio almeno un paio di compressori e una buona unità di riverbero.

Lo studio di registrazione

La registrazione può essere effettuata utilizzando supporti sonori diversi e in modalità analogica o digitale.

Anche qui la scelta di una modalità piuttosto che un'altra dipende dalle conoscenze e convinzioni di ognuno. Aldilà del sistema adottato come registratore multitraccia, il principio della registrazione non cambia, ciò che varia è solamente il supporto su cui viene memorizzata l'informazione sonora.

Lo studio di registrazione

I monitor sono i diffusori attraverso i quali si effettuano gli ascolti nella sala di regia. Vengono montati ai lati del mixer e diretti verso la posizione del fonico. La loro caratteristica principale è la risposta in frequenza che deve essere piatta, a differenza degli altoparlanti per uso domestico che tendono ad enfatizzare alcune zone di frequenza e attenuarne altre al fine di restituire un suono più corposo.

I monitor che vengono posti immediatamente ai lati del mixer vengono chiamati *monitor di campo vicino* e sono quelli che vengono impiegati normalmente. Studi di grandi dimensioni possono avere una ulteriore coppia di monitor di dimensioni maggiori, con una risposta sulle frequenze basse più estesa. Questi vengono chiamati *monitor di campo lontano* e vengono generalmente impiegati alla fine di un missaggio per avere una percezione più precisa delle basse frequenze.

Lo studio di registrazione

Un computer dentro una sala di regia può svolgere diverse funzioni. Una delle principali è quella di fornire un riferimento per la sincronizzazione.

Può inoltre fungere da sequencer per pilotare tutti gli strumenti e i moduli dotati di interfaccia MIDI.

La chiave di svolta, però, sta nel fatto che le tecnologie moderne fanno in modo che il computer possa fungere da sistema di Hard Disk Recording, purché opportunamente equipaggiato.

Dal provino al master

Tipicamente si procede per fasi:

- Progettazione della “dimensione” sonora.
- Scrittura arrangiamento.
- Registrazione parti musicali.
- mixdown

Dal provino al master

L'arrangiamento rappresenta una sorta di “veste” musicale da far indossare al motivo.

Talvolta l'arrangiatore richiede una elaborazione compositiva di parti “deboli”.

Dal provino al master

La registrazione delle varie parti musicali può seguire uno dei seguenti approcci:

- Per singoli strumenti.
- Per sezioni.
- Tutto insieme (live).

Dal provino al master

La fase finale, detta mixdown, prevede la “colorazione” delle singole parti e la registrazione su di un supporto in formato 2 canali (stereo) o più (ad esempio dolby surround).

Home recording

I sequencer: Cubase SX